



RC AUTO, QUESTA SCONOSCIUTA

*Un'assicurazione obbligatoria
che va approfondita dopo le modifiche
legislative dell'ultimo anno*

Assicurare la nostra auto dai possibili danni causati a terzi è un obbligo divenuto consuetudine per la stragrande maggioranza degli italiani. La legge 990 di cinquant'anni fa (24 dicembre 1969) impone a tutti i proprietari di autovetture di sottoscrivere una polizza "RC Auto".

Quest'obbligo, proprio per il numero di mezzi che circolano sulle nostre strade, presuppone un mercato interessante per il comparto assicurativo che, dopo la liberalizzazione del 1994, permette alle compagnie di offrire coperture alle condizioni più vantaggiose o concorrenziali. Per inciso vale la pena di osservare come l'entità totale dei premi assicurativi per polizze RC Auto sottoscritte in Italia nel 2015 è stata, nonostante l'agguerrita concorrenza e la riduzione delle tariffe, pari a 14,2 miliardi di euro.

Semplificazione telematica

È interessante riflettere su alcuni particolari divenuti molto impor-

tanti alla luce delle norme legislative entrate in vigore nell'ultimo anno, come ad esempio l'addio al tagliando assicurativo da esporre sul parabrezza o le conseguenze della nuova legge sul cosiddetto omicidio stradale.

Dal 1° luglio 2015 è entrata in vigore l'eliminazione dell'invio cartaceo dell'attestato di rischio al contraente della polizza in quanto le compagnie assicurative acquisiscono direttamente l'attestazione sullo stato del rischio legato ai contratti RC Auto per via telematica, attraverso l'accesso a un'apposita banca dati elettronica sotto il controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni. In pratica, una semplificazione procedurale per tutti i cittadini che vogliono cambiare compagnia assicuratrice e che, di conseguenza, possono sottoscrivere una nuova polizza RC Auto senza dover richiedere e attendere "quel certificato" il cui contenuto ha un'influenza diretta sul calcolo del premio da pagare.

Contrassegni e verifiche incrociate

Passiamo ora a un'altra data importante: il 18 ottobre 2015, giorno dal quale non si deve più

esporre sul parabrezza della propria auto il contrassegno assicurativo che attesta il pagamento del premio RC Auto e la piena validità della copertura. Non dobbiamo dimenticare che, secondo una stima dell'Ania, nel 2014 circa 3.900.000 veicoli (pari all'8,7% del totale) viaggiavano in Italia senza assicurazione grazie a contrassegni cartacei falsi.

Dall'ottobre 2015, proprio per eliminare questo problema, ogni volta che viene stipulata una nuova polizza o viene effettuato un rinnovo, la compagnia di assicurazione deve inviare le informazioni alla banca dati delle coperture assicurative creata dall'Ania, che le fa confluire nel database della motorizzazione civile contenente i dati su tutti i veicoli immatricolati.

Di conseguenza, con i controlli elettronici, è quasi impossibile circolare sprovvisti di assicurazione senza essere individuati dalle Forze dell'ordine: grazie all'incrocio delle informazioni contenute nelle due banche dati, è possibile sapere in pochi secondi chi è regolarmente assicurato e chi è sprovvisto di assicurazione (quest'ultimo, non essendo in regola, pagherà una sanzione da 841 a 3.366 euro, oltre a subire il sequestro del veicolo).

La validità della copertura assicurativa RC Auto potrà essere verificata a breve anche attraverso i dispositivi AutoveloX, Tutor, Telepass e telecamere Ztl, non appena verrà approvata la norma che li omologherà anche per questo controllo, in aggiunta a quanto già attualmente previsto dal Codice della strada.



Per ulteriori informazioni:

www.assidir.it

email info@assidir.it

Numero Verde 800 401345

Obblighi e sanzioni

Tutti questi automatismi non ci esimono da un obbligo ben preciso: tenere sempre a bordo del veicolo il certificato di assicurazione, il documento ufficiale per attestare l'esistenza di una copertura assicurativa RCA. Le Forze dell'ordine potranno sempre richiederlo e, soprattutto, in caso di incidente dovremo sempre chiedere all'altro conducente l'esibizione del certificato di assicurazione del mezzo che guidava per poter trascrivere sul modulo della constatazione amichevole tutti i dati necessari allo svolgimento delle pratiche da parte delle compagnie assicuratrici.

Le conseguenze della recente entrata in vigore del nuovo art. 589 bis del codice penale prevedono la reclusione per chiunque causi per colpa la morte di una persona o le provochi lesioni gravi o gravissime, con una violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale. La legge prevede la reclusione, sia pure con differenti durate delle pene, non solo in caso di morte di una o più persone ma anche solamente in caso di lesioni gravi o gravissime provocate a terzi per aver violato le norme del codice della strada. Non solo violazioni macroscopiche, come la guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di droghe, ma anche quelle più comuni come l'eccesso di velocità o passare col semaforo rosso. Independentemente dalla particolare aggravante provocata dalla fuga dell'autore dopo l'incidente, l'altra cosa da ricordare è che, in funzione delle caratteristiche delle differenti violazioni, ne scattano automaticamen-



te altre che incrementano la durata della reclusione.

Aggravanti

Esempi di aggravanti sono: stato di ebbrezza alcolica da 0,8 a 1,5 gr/litro, superiore a 1,5 gr/litro o da sostanze stupefacenti e psicotrope; eccesso di velocità in centro urbano pari o superiore al doppio rispetto a quella consentita e comunque non inferiore a 70 km/h; eccesso di velocità su strade extraurbane superiore a 50 km/h rispetto a quella consentita; guida contromano; attraversamento con il semaforo rosso; inversione del senso di marcia in prossimità di intersezione, curve o dossi; sorpasso in prossimità di passaggio pedonale o linea continua. Un altro esempio: qualora si venga trovati con un tasso alcolemico superiore a 0,50 gr/litro anche durante un normale controllo e senza aver provocato un incidente, se il controllo è effettuato tra le ore 22 e le ore 7, tutte le pene previste sono aumentate da un terzo alla metà rispetto alla pena base.

Poiché la compagnia assicuratrice potrebbe rivalersi sul contraente della polizza per i risarcimenti pagati a terzi in caso di incidente in stato di ebbrezza, vale la pena verificare se le nostre polizze RC Auto prevedono, o meno, il diritto alla rivalsa nei nostri confronti. E infine, poiché le nuove disposizioni hanno inasprito le sanzioni per comportamenti pericolosi alla guida che possono arrivare fino a 18 anni di detenzione o alla revoca della patente per 30 anni, i relativi procedimenti penali possono comportare delle spese legali di difesa molto elevate in grado da sole di mettere a repentaglio il patrimonio del responsabile dell'incidente stradale. Anche a fronte di questi rischi è bene verificare di essere debitamente protetti con una copertura di tutela legale. Per concludere, ricordiamo che per gli associati Manageritalia la migliore cosa da fare è avvalersi delle competenze che Assidir offre gratuitamente per poter essere sempre tranquilli in auto e non solo.